



I rossoneri, dopo il 2-0 di S. Siro, si qualificano in Portogallo senza correre pericoli Benfica-Milan, un duello pari e pari

E adesso c'è il Paris SG di Weah

BENFICA	MILAN
PREUD'HOMME 6	S. ROSSI 6
VELOSO 6	PANUCCI 6
PAULO PEREIRA 5,5	MALDINI 6,5
WILLIAM 6	DONADONI 5,5
(45' s.t. HELDER) sv	F. GALLI 7
DIMAS 6	BARESI 6,5
PAULO BENTO 6	(40' s.t. COSTACURTA) sv
VITOR PANEIRA 5	ERANIO 5,5
JOAO PINTO 5,5	DESAILLY 6
CANIGGIA 5	BOBAN 7
EDILSON 5,5	SAVICEVIC 6
(14' s.t. ISAIAS) 6	SIMONE 6
NETO 6	(44' s.t. STROPPA) sv
AL-ARTUR JORGE 6	AL-CAPELLO 6

Ammoniti: s.t. 7' Eranio, 9' Simone, 14' Veloso.
Spettatori: 70 mila.



Stefano Eranio, impegnato in un duro contrasto con il difensore del Benfica, Dimas

piano, i campioni d'Italia e d'Europa recuperano metri preziosi. Galli è un leone; su Caniggia, su tutti, di piede e di testa. Splendida, al 18', un'azione Boban-Savicevic-Simone, che stanga frettolosamente invece di servire Maldini, in agguato.

Savicevic si scuote, e Preud'homme rimedia in angolo, allo spastico. Edilson parte da dietro. Boban ha fertili intuizioni. Come, per esempio, al 22', quando smarca Simone, il servizio del quale, destinatario Eranio, non è il massimo del nitore. Brivido al 30': su cross dell'intraprendente Nelo, la contraerea latita, ma

Caniggia, Joao Pinto e Paneira fanno di peggio, sino a un sospetto ruzzolone di Edilson che poco dopo, su tackle di Boban, concede il bis. Brutta partita, senza emozioni. Mischie, angoli, stridio di bulloni: il Milan bada tremendamente al sodo. Da parte sua, il Benfica preme con l'ardore e la fantasia che possono sprigionare da una folla che esce da teatro (sic).

Alla ripresa, la musica non cambia. Una scarpata stende Eranio. Paulo Bento ci prova dal limite, ma Rossi è lì. I portoghesi non trovano varchi, anche perché Galli, superbo, e Baresi,

chirurgico, presidiano tutti i varchi. Lo spazio per il contropiede non mancherebbe, ma Eranio, Simone e Savicevic alternano bravi omissioni e puerili scarrabocchi. Il Genio ha un guizzo all'11', salvo incospiccare sul quarto birillo. La mediocrità del Benfica è così solare che al 14' Artur Jorge gioca l'ultima carta, Isaias. Fuori Edilson, tanto rumore per nulla. Donadoni stanga a lato di poco. I portoghesi calano. Il Milan, adesso, alza la cresta, e la voce. La partita s'impenna al 24': a un palo di Simone, su servizio di Savicevic e smarcata di Preud'homme,

Isaias replica, addirittura, con un doppio montante.

L'arbitro si fida e lascia fare: gli ammoniti, a capo di una contesa maschia ma corretta, non saranno che tre. Al 32' è Boban, smarcato da Eranio, a timbrare il palo. Il Milan chiude all'attacco. Il Benfica annaspa e barcolla come un pugile suonato. Il popolo fischia. Costacurta e Stroppa avvicendano Baresi. Helder rimpiazza William. L'ultimo palpito è di Isaias: Rossi si allunga e devia. Missione compiuta. E adesso, caro Weah, a noi.

Roberto Beccantini

COPPA DELLE COPPE

I blucerchiati vogliono rimediare alla sconfitta casalinga dell'andata, un'impresa riuscita in 40 anni solo a 4 squadre italiane

La Sampdoria coi cerotti tenta il ribaltone

Contro il Porto senza Mannini, Vierchowod, Ferri e Jugovic

OPORTO
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è da stare allegri. Nei 40 anni di storia delle Coppe, solo 4 italiane hanno saputo rimontare una sconfitta subita in casa. E mai nessuna in Coppa delle Coppe. In Coppacampioni l'impresa riuscì al Milan con il Saarbrücken ('55-'56) e alla Juve col Real Madrid ('61-'62, ma perse il successivo spareggio a Parigi); in Uefa riuscì all'Inter col Turun ('87-'88) e alla Roma col Norimberga ('88-'89). Pesa come un macigno quel gol realizzato a Genova da Yuran. Sul campo del Porto, che domina il torneo portoghese e che qui non perde da 2 anni, la Samp dovrà superarsi per restare in Europa. «Non ci

verrà perdonato un solo errore - ammette Eriksson - io non mi sento già sconfitto, a patto che si giochi bene, come contro Juve e Parma, e che ci assista un po' di fortuna. Se l'avesse avuta la Lazio, non avrebbe perso a Francoforte nei minuti di recupero.

L'impresa sarebbe storica, ma è difficilissima. Specie se si contano le assenze: in difesa Vierchowod e Mannini per squallifica, Ferri per infortunio; a centrocampo Jugovic, relegato in panchina dall'influenza. In campo dall'inizio il motorino Salsano con Evani. In attacco, Eriksson confida in una serata stratosferica di Mancini e Lombardo. Il Gran Tenebroso e il Mangia-gol saranno le due punte, vista la perdurante indisponibi-

lità di Gullit e Bertarelli, con Platt in agguato. Per la Samp disastrosa e in declino, unico vantaggio: non ha nulla da perdere.

Sul fronte portoghese si annuncia la presenza di Drulovic (il serbo che con 4 gol in 5 partite è diventato la stella del campionato) al posto di Latapy, il rognoso nero di Trinidad che all'andata fu uno dei punti di forza, insieme con il gigantesco Emerson. Il pericolo è ancora Yuran, rozzo quanto potente.

Inutile nascondersi: Parigi è lontana. Quasi una chimera. La banda d'oriana sogna l'impresa, ma non può ignorare la realtà. Senza una piazza europea, i programmi societari subiranno bruschi ridimensionamenti. Eriksson difficilmente accetterebbe

di restare. Enrico Mantovani rimanda il bilancio, ma non promette nulla. Vierchowod ha appena annunciato l'addio, altri giocatori di prestigio potrebbero seguirlo. Soprattutto Lombardo, che fa gola a tante società di vertice. Fino a un mese fa, il corridore di destra ricacciava sdegnato ipotesi di tradimento. Adesso sembra sul punto di vacillare: «Capisco e condivido la decisione di Pietro. Ha 36 anni e la possibilità di andare a giocare una Coppa Campioni. Come dargli torto, se Vierchowod lascerà questo gruppo? La tentazione è forte, per tanti. Io, ad esempio, ho un contratto per altri due anni e ho detto al presidente che vorrei rimanere, ma occorrono programmi convincenti. Invece

vedo intorno 9 compagni con il contratto in scadenza, così non posso fare a meno di interrogarmi sul futuro della Sampdoria. E sul mio».

Superare il turno significherebbe cancellare i dubbi. Ma chi ci crede veramente? Sulla strada del miracolo ci sono anche i veleni della gara d'andata. Ancora Lombardo: «Dopo pochi minuti, Secretario cominciò a sputare a Bellucci, per vendicarsi di un fallo subito da Mihajlovic. Nemmeno le scimmie si comportano così. Immaginatevi l'ambiente che ci sarà stasera allo stadio Das Antas, 76 mila posti esauriti. Una bolgia dantesca dalla quale sarà dura uscire indenni».

Piero Bianco

COPPA COPPE

RAI ORE 21,30

Porto	Sampdoria
VITOR BAIA 1	ZENGA
JOAO PINTO 2	SERENA
PAULINHO 3	SACCHETTI
ALDOISIO 4	INVERNIZZI
ZE CARLOS 5	ROSSI
EMERSON 6	MIHAJLOVIC
SECRETARIO 7	LOMBARDO
RUI BARROS 8	SALSANO
YURAN 9	PLATT
DRULOVIC 10	MANCINI
DOMINGOS 11	EVANI
Arbitro: BATTÀ (Francia)	
CANDIDO 12	NUCIARI
JORGE COSTA 13	JUGOVIC
HUI JORGE 14	SALA
JORGE COUTO 15	MASPERO
FOLHA 16	BELLUCCI
AL-ROBSON	AL-ERIKSSON
ANDATA: 1-0	

GIUDICE E ARBITRI

Tre turni di squalifica a Bianchi dopo le proteste

Padalino, c'è la diffida confermata l'ingiustizia

MILANO. Pasquale Padalino, il difensore del Foggia espulso durante la partita con la Juventus per un errore dell'arbitro Beschin (Padalino aveva subito un fallo da Baggio, come s'è visto in tv), è stato diffidato e non squalificato dal Giudice sportivo. Può sembrare una assoluzione per non aver commesso il fatto, ma non lo è. Il giudice infatti ha applicato la tariffa prevista per l'espulsione come ultimo uomo: tre ammonizioni, con le quali Padalino arriva a sette dall'inizio del campionato. Ancora una volta e scatterà la squalifica. L'ingiustizia insomma è stata confermata e non poteva essere altrimenti, a meno di non ammettere l'errore tecnico di Beschin.

Mano pesante contro Ottavio Bianchi, espulso a Bari per proteste contro l'arbitro Cinciripini. L'allenatore interista, che ha già annunciato ricorso alla Disciplina, è stato sospeso per tre partite, fino al 10 aprile prossimo, e multato di 3 milioni perché al momento dell'espulsione per plateali e reiterare proteste, entrava in campo e rivolgeva all'arbitro espressioni offensive e ironiche. Il giudice ha inoltre sospeso per un turno: Piricano (Cagliari), Annoni (Roma), Benarrivo e Di Chiara (Parma), Grugucci (Reggiana), Invernizzi

(Samp), Marchegiani (Lazio), Montanari (Bari), Nappi (Brescia) e Nicolini (Cremonese).

In serie B sono 20 i giocatori squalificati. Per due turni Battistini (Udinese) e Dicara (Perugia); per uno: Costi, Vignini e Rastelli (Lucchese), Cornacchini e Rocco (Perugia), Scorziano e Modica (Acireale), Di Giannatale e Gaudenzi (Pescara), Caccia e Tangorra (Ancona), Ceramicola e Macellari (Lecce), Caterino (Palermo), Fiesi (Salernitana), Fusco (Ascoli), Gattuso (Como) e Marino (Udinese). Per lancio di oggetti e per cori offensivi 8 milioni all'Ancona e 3 al Cesena. Squalificato Asprilla per il ritorno di Coppa Italia col Foggia.

Gli arbitri di domenica. Serie A: Bari-Napoli: Cesari; Brescia-Torino: Cardona; Cagliari-Roma: Boggi; Inter-Foggia: Borriello; Juventus-Cremonese: Bolognino; Lazio-Genoa: Ceccarini; Padova-Fiorentina: Trentalange; Reggiana-Parma: Treossi; Sampdoria-Milan: Bettin. Serie B: Acireale-Cesena: De Santis; Atalanta-Ancona: Franceschini; Cesena-Como: Gronda; F. Andria-Perugia: Raccaluto; Lecce-Lucchese: Tombolini; Piacenza-Salernitana: Pairetto; Udinese-Palermo: Lana; Venezia-Pescara: Arena; Verona-Vicenza: Messina.

TORINO

Il bomber conta di rientrare domenica per aiutare Rizzitelli e la squadra

Le preoccupazioni di Silenzi

«Penso soltanto al Brescia e non al contratto»

TORINO. Silenzi dai due volti. Uno è sereno: i muscoli facciali sono rilassati perché il futuro (va o resta?) per adesso gli interessa poco o nulla. L'altro è apprensivo, alquanto: l'occhio è quasi torvo, poco limpido. Nonostante l'ottimismo rassicurante del dottor Campini, Andrea teme di non poter dare una mano alla squadra nemmeno a Brescia (ma spero di farcela). E Sonetti sa quanto gli sia mancato il bomber all'Olimpico.

Tema rinnovo del contratto: parlare di durissimo braccio di ferro tra giocatore e società sarebbe un falso. Però esistono differenze (non irrilevanti) tra domanda e offerta. Un passo dovrebbe compierlo entrambe le parti. C'è però chi avverte già profumo di divorzio. Silenzi si esprime con placida tranquillità: «Ci sono di fronte due esigenze: quelle di Calleri che si ispira all'austerità, e le mie. Se troveremo un accordo, resterò al Toro volentieri. Ma non è il momento di discutere il mio contratto che scade a giugno. A me interessa concludere il campionato in modo decoroso».

Tutto lo lascia presagire. Pennellone riceve spesso i complimenti di Rizzi-gol. «Mi fanno piacere gli elogi di un compagno di squadra. Dice che segna di più



Andrea Silenzi: «Calleri ha le sue esigenze e io le mie; se troveremo un accordo sarò felice di restare nel Torino»

perché lo aiuto molto. Lo ringrazio, ma io i sacrifici li faccio con piacere. E' un lavoro che mi gratifica sempre. In futuro tornerò a giocare più avanzato? Prima fatemi vedere in quale squadra giocherò, il resto verrà dopo».

Ed ecco l'altra faccia della medaglia, quella di un giocatore che teme di trasformare una contrattura muscolare in stiramento. Perciò è ancora titubante sulla partecipazione alla trasferta di Brescia. Da qui a domenica c'è tempo. E il recupero, remore a parte, è comunque possibile. Domenica viaggio a Brescia, dicevamo. A Sonetti fischiano le orecchie («Se vinciamo, la salvezza è cosa fatta. Non avevo dubbi sulla reazione dei miei ragazzi a Roma. Ma ora devono confermarsi anche contro un collettivo meno blasonato»). A Silenzi la gara di domenica suggerisce una frase da combattimento: «Il Brescia lotterà con il coltello fra i denti, deve vincere a ogni costo. E' una squadra che non ha leader e punta sull'agonismo del collettivo. Questa è l'arma che deve preoccuparci di più. Guai sottovalutare qualcuno. Quando lo abbiamo fatto, siamo caduti malamente».

Silenzi sfoglia un quotidiano, si aggiorna sugli atti di teppismo di Lecce (aggressione a Bonaldi) e lo commenta così: «Non ci capisco più niente, questi sintomi di violenza sono assurdi. Non possiamo andare avanti di questo passo. E' incredibile pensare che un giocatore che sbaglia un gol o un rigore non possa andare la sera a mangiarsi una pizza senza correre rischi».

Notiziario: continuano i miglioramenti di Maltagliati (sicuro il suo rientro a Brescia) e quelli di Pellegri (Campini lo dà all'80 per cento). Poi c'è Torrisi che lamenta un dolore alla zona inguinale: trattasi di un'infiammazione muscolare e non di pubalgia. Infine Cyprien: è in Francia per motivi familiari e per un controllo medico. Una voce lanciata da un'agenzia: Fusi potrebbe tornare al Toro l'anno prossimo. Mah. Intanto oggi a Orbassano, la consueta partitella del giovedì tra titolari e Primavera.

VENERDI' FAI PALESTRA IN CASA

DOSSIER
La palestra in casa - Attrezzi e accessori - Prezzi e utilizzi

E inoltre
TENNIS - NUOTO - PSICOLOGIA
EQUITAZIONE - BICI
TRIATHLON - ALIMENTAZIONE

LA GAZZETTA DELLO SPORTIVO
DOMANI IN REGALO
CON LA GAZZETTA DELLO SPORT.

Il professor
Fabrizio T. Trecca
ogni giovedì alle ore 20.30

presenta:
"DIAGNOSI"

Talk Show di attualità medica, scientifica e sociale sul circuito

RTA
RETI TELEVISIVE ASSOCIATE
LA VERA ALTERNATIVA TV

CINQUESTELLE